

Il Covid in frenata Via le mascherine

MISURE Verso l'addio all'emergenza

ROMA - Via le mascherine all'aperto dall'11 febbraio indipendentemente dal «colore» delle Regioni. E in arrivo c'è un provvedimento del ministero della Salute, dice il sottosegretario Andrea Costa. Si intravede anche la riapertura delle discoteche così come un cambio anche nella capienza degli stadi. Un annuncio che procede con l'andamento dell'epidemia. Il Covid sembra infatti allentare la sua morsa. Accanto a questo, una iniezione di fiducia viene anche dalle vaccinazioni. Per fine marzo, con il completamento delle terze dosi (circa 12-13 milioni che ancora mancano) ci saranno anche le condizioni per non prorogare lo stato di emergenza.

Intanto tornano sotto i due milioni gli italiani attualmente positivi: sono 1.990.701, un dato che non si registrava dal 9 gennaio. Il record dall'inizio della pandemia è stato raggiunto il 23 gennaio scorso, con 2.734.906 italiani positivi. «Siamo ancora in fase di lotta ma i segnali sono incoraggianti», dice il ministro della Salute Roberto Speranza, che parla di «una decrescita del 30% dei casi in una settimana. Questo è stato possibile grazie a una campagna vaccinale straordinaria». Il bollettino quotidiano parla ancora di riduzione di casi, anche se il dato risente della giornata festiva della domenica: 41.247 i nuovi contagi nelle 24 ore contro i 77.029 del giorno precedente, anche se i tamponi molecolari e antigenici sono circa la metà, con un tasso di positività al 10,47%, in calo rispetto all'11,2%. Torna a salire il numero delle vittime, 326 (contro 229).

Sul fronte della pressione sugli ospedali, il bollettino registra 1.423 pazienti in terapia intensiva, -8 tra entrate e uscite. I ricoverati nei reparti ordinari sono 18.675, ovvero 177 in più. Una pres-

sione che ancora persiste, come emerge dai dati dell'Agenas relativi al 6 febbraio, soprattutto per le rianimazioni dove resta al 15% la percentuale di occupazione, con un calo in Piemonte e una crescita in 11 Regioni o province autonome. Va meglio per i ricoveri in area non critica che restano stabili al 28% con una crescita in Abruzzo, dove tocca il valore più elevato (38%), Basilicata (26%) e Bolzano (28%).

In generale, dice il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, si va «avanti gradualmente verso la normalità» con una «progressiva rimozione delle misure di contenimento» e si potranno «riaprire attività che sono state particolarmente penalizzate, come le discoteche» e anche il Green pass «sarà rimodulato». La situazione più pericolosa, dice il virologo Fabrizio Pregliasco, resta sempre quella di stare al chiuso senza mascherina. E non è ancora il momento di abbassare la guardia anche per il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta anche se «dai 180 mila casi ai giorni di metà gennaio siamo scesi ora al di sotto dei 100 mila». Per il prossimo inverno ci sarà circolazione di Omicron ma con un numero minore di casi, «più o meno com'è per l'influenza», dice Sergio Abrignani, immunologo. E sulla quarta dose dagli Usa arriva la notizia che i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie la stanno valutando dopo 3 mesi ai fragili.



Peso: 44%



La road map per il ritorno alla normalità

◆ 11 febbraio

- Scade l'obbligo di mascherine all'aperto in zona bianca
- Riapertura discoteche: con certificato rafforzato, mascherine (ma non in pista) e capienza al 50 per cento

◆ 15 febbraio

- Scatta l'obbligo del Super pass al lavoro per gli ultracinquantenni

◆ Fine febbraio

- Previsto l'arrivo del vaccino Novavax

◆ 31 marzo

- Scade lo stato di emergenza

◆ 15 giugno

- Termina l'obbligo vaccinale per gli over 50



ANSA



Peso:44%